

Vallagarina e Bento Gonçalves: gemellarsi con un brindisi

di Carlo Giordani

In attuazione di quanto concordato in varie riunioni del gruppo di coordinamento per il gemellaggio con la città di Bento Gonçalves (Rio Grande do Sul – Brasile) composto da rappresentanti del Comprensorio della Vallagarina e dei 5 Comuni gemellati (Nogaredo – Rovereto – Terragnolo – Trambileno – Villa Lagarina) e dopo un intenso lavoro di preparazione, nel mese di febbraio 2009 una delegazione ufficiale ha effettuato una visita nella città gemellata.

Lo scopo era quello di approfondire la

conoscenza di una realtà in cui vivono molte migliaia di discendenti degli emigranti della Vallagarina, partiti soprattutto nell'anno 1876 e che ora rappresentano una parte importante della loro nuova patria.

Obiettivo prioritario era anche quello di dare ulteriore impulso ai progetti di scambio e di collaborazione che devono dare concretezza alla ritrovata conoscenza e coscienza di una pagina troppo a lungo dimenticata della nostra storia.

La delegazione ufficiale era formata da



Gemellaggio



Grazie a tutti e Arrivederci!

La prefettura e la Comunità di Bento Gonçalves ringraziano la visita della comitiva dei municipi di Rovereto, Nogaredo, Terragnolo, Trambileno e Villa Lagarina, appartenenti alla regione di Vallagarina, Provincia di Trento, Italia, a questa città.

Che questa conferma di gemellaggio possa favorire lo sviluppo socio-economico e culturale delle nostre città e regioni.

Speriamo per breve un nuovo incontro.

ROBERTO LUNELLI
Sindaco di Bento Gonçalves

IVANE FÁVERO
Assessore Comunale

Bento Gonçalves, marzo 2009.

rappresentanti degli Enti firmatari del gemellaggio (Comprensorio e Comuni) e completata da altri enti coinvolti nell'iniziativa: la Provincia Autonoma di Trento, l'Associazione Trentini nel Mondo, l'APT di Rovereto e Vallagarina, la Scuola Alberghiera di Rovereto.

Il programma della settimana a Bento Gonçalves è stato intensissimo, sotto il profilo degli incontri con la comunità trentina e con i rappresentanti istituzionali e con le realtà economiche e associative.

Coloro che hanno conosciuto per la prima volta questa realtà hanno potuto vivere in prima persona le emozioni della scoperta di un pezzo di Trentino, in particolare della Vallagarina, in un mondo lontano migliaia di chilometri. I cognomi, le tradizioni, il dialetto, le chiese, le cantine, le canzoni, la cultura dimostrano in ogni occasione il valore e il significato di questo gemellaggio.

I nostri emigranti ci hanno accolto con straordinario affetto e calorosa ospitalità, dimostrando di essere desiderosi di mantenere le loro radici, di stabilire rapporti sempre più profondi con i loro paesi di origine.

Il lavoro di conoscenza e le visite reciproche di gruppi organizzate a partire dal 1997, molto prima che si arrivasse a pensare e realizzare il gemellaggio, hanno aperto una strada verso il recupero di una storia che prima era conosciuta nei nostri paesi solo da poche famiglie. Ma torniamo a Bento Gonçalves. Non è facile riassumere una fittissima serie di incontri. Ci limitiamo ad alcuni dei momenti più significativi.

Nel corso dell'incontro con la scuola di primo grado della "Valle dei vigneti", la zona di primo insediamento dei nostri emigranti, è stato siglato un rapporto di collaborazione con la scuola elementare di Terragnolo (già avviato lo scorso



Foto di gruppo della delegazione trentina in visita a Bento Gonçalves (Rio Grande do Sul, Brasile).

anno dallo scrittore-contadino Remy Valduga).

Abbiamo visitato le chiesette costruite dagli emigranti della Vallagarina (Cappella della Gloria, la “Chiesa dei Presani”, Cappella delle Anime e il vicino cimitero con croci che ricordano tutti nomi della Vallagarina, la Chiesa della Neve, ecc.).

Abbiamo fatto visita alle cantine, in gran parte private, riunite in una sola grande realtà cooperativa. Anche in questo settore molti i cognomi della Vallagarina (Valduga, Baldessarelli, Angheben, Zandonai, ecc). L'organizzazione del settore vitivinicolo ha offerto spunti interessanti, dimostrandosi in qualche caso più avanzata e moderna anche rispetto alla nostra.

Ricordo ancora le serate con i gruppi di trentini improntate sul filo della memoria (“filò” con canzoni trentine e canzoni degli emigranti in dialetto trentino, musica, ecc); la visita al museo multimediale “Epoepia Italiana”, che fa rivivere la storia drammatica e insieme eroica e grandiosa dell'emigrazione attraverso la vicenda (vera) di due giovani emigranti di Pedersano (Lazzaro Giordani) e di Castellano (Rosa Gatti). Nel museo sono fedelmente riprodotte la chiesa e la fontana della piazza di Pedersano.

Abbiamo visitato le *favelas* nei dintorni di Bento Gonçalves. In una realtà economico-sociale di livello quasi europeo non mancano le situazioni di difficoltà, che coinvolgono solo in misura molto limitata gli emigranti trentini.

Abbiamo partecipato alle iniziative e agli spettacoli della “Fenavinho”, grande fiera e festa dell'uva e del vino (anche questo un esempio per il nostro Trentino).



I colori della vendemmia alla Fenavinho (Bento Gonçalves).

Infine, ci siamo recati in visita all'Università di Caxias do Sul, dove abbiamo incontrato la professoressa Vera Stedile (originaria di Terragnolo) e curatrice di un museo dell'emigrazione.

Il 13 febbraio, nella sede della prefettura di Bento Gonçalves, è stato firmato il protocollo di Cooperazione e di sviluppo e di interscambio fra i Comuni gemellati.

Il nuovo sindaco di Bento Gonçalves, Roberto Lunelli (trentino, originario di Civezzano) ha confermato la volontà di continuare in maniera convinta il gemellaggio sottoscritto dal suo predecessore Alcindo Gabrielli.

Il presidente del Comprensorio della Vallagarina e il sindaco di Rovereto, che ha parlato anche a nome degli altri Comuni, hanno a loro volta ribadito l'impegno a rafforzare non solo l'interscambio a vari livelli, ma anche alla realizzazione dei vari progetti in cantiere.

La cerimonia è stata seguita dallo scoprimento di una targa commemorativa nella piazza davanti alla chiesa principale di Bento Gonçalves.